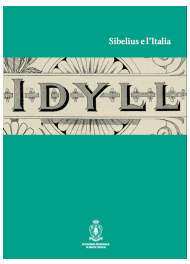

Sibelius e l'Italia

a cura di Annalisa Bini, Flavio Colusso, Ferruccio Tammaro

(L'Arte Armonica n.18, Serie III, Studi e testi)
Roma, Accademia Nazionale di Santa Cecilia, 2019
584 pp. / Euro 35,00 / ISBN 978-88 95341-55-2

Sommario

09 Introduzione
15 Ferruccio Tammaro *I viaggi di "un'apparizione dalle foreste"*
45 Claudia Colombati *Sibelius e la visione dell'Italia: malinconia panica e chiarore mediterraneo*
69 Satu Jalas *Mio nonno Jean Sibelius: testimonianze personali*
81 Kasimir Morski *Sibelius e Čajkovskij: il mito dell'Italia*
105 Cristina Cimagalli *Roma 1923: la ricezione del concerto di Sibelius all'Augusteo*
143 Annalisa Bini *Sibelius e i suoi novant'anni. Considerazioni sulla fortuna critica e di pubblico nell'Italia degli anni Cinquanta e oltre*
177 Chiara Bertoglio *Busoni e Sibelius: un'amicizia in musica*
219 Jean Nirouët *Sibelius a Roma nel 1901. Paesaggi sonori tra le registrazioni dell'epoca (1904 – 1906)*
229 Luigi Verdi *La musica di Sibelius nel cinema e nei media*
287 Alessandro Zignani *Sibelius e i direttori d'orchestra italiani: gli equivoci dello Strapaese*
295 Carla Conti *"Tutto attuorno canta: Ammore! Ammore! Ammore!". Sibelius e la canzone napoletana*
313 Elisa Grossato *La natura e l'arte italiana come fonte d'ispirazione del sinfonismo europeo d'oltralpe tra Otto e Novecento*
327 Emilia Pantini *L'architettura della Seconda sinfonia. Qualità tematica e costruttiva di Jean Sibelius al tempo del suo viaggio in Italia*
349 Marcus Castrén *Antiquity and Italy in the Music of Jean Sibelius*
357 Folke Gräsbeck *Sibelius and the Piano*
415 Timo Virtanen *Jean Sibelius Works. A Critical Edition*
419 Antonello Alici *Riflessi italiani. Jean Sibelius e l'avanguardia artistica del Romanticismo nazionale in Finlandia*
437 Veijo Murtomäki *Mascagni e Sibelius: due opere liriche in due carriere diverse. Impatti italiani su Sibelius e la sua opera* La fanciulla nella torre
453 Flavio Colusso *Due 'nature' a confronto: Sibelius-Ainola e Puccini-Torre del Lago*
477 Severi Blomstedt *Returning Home. Sibelius's Home Ainola*
503 Giovanni D'Alò *L'anatema di Adorno. Glosse su* Glossa su Sibelius
517 Luigi Verdi *Peternolli-Suksdorff, parenti bolognesi di Sibelius*
523 Federico Ermirio *Sibelius e la Villa Molfino a Rapallo*
531 Abstracts italiano-inglese
563 Indice dei nomi

Questo volume costituisce un prezioso contributo di nuovi studi su Sibelius con una messa a fuoco sulla statura dell'artista, sul suo contesto familiare e socio-culturale, attraverso nuove prospettive sul rapporto privilegiato e fruttuoso che il maestro ebbe con l'Italia, percepita come terra ideale, sorgente di natura e arte figurativa, di cui conservò per tutta la vita un'impressione straordinaria. Dall'amicizia con Ferruccio Busoni al confronto storico- artistico con compositori come Mascagni, Puccini, Respighi, ai viaggi tra Venezia, Firenze, Foligno, Rapallo, Napoli, Capri e Roma, della quale scrisse "Di tutte le città che ho visto Roma è la più bella e la più aristocratica". Dopo il primo concerto nel 1904 a Bologna, diretto da Arturo Toscanini, le sue musiche furono spesso eseguite in Italia; egli stesso, nominato nel 1916 accademico di Santa Cecilia, diresse nel 1923 all'Augusteo un concerto monografico di proprie composizioni e, nel luglio 1929, il Governo Italiano gli conferì l'onorificenza di Cavaliere di Gran Croce della Corona d'Italia. Un paese, il nostro, che ha influenzato profondamente l'orizzonte spirituale e lo stile di questo compositore, punto di riferimento di una giovane nazione, la Finlandia, che ha essa stessa verso l'Italia, Roma, la lingua latina e la nostra civiltà una particolare ammirazione, considerazione e devozione.
I saggi – quattro dei quali in lingua inglese – trattano argomenti interdisciplinari e anche inconsueti: il 'paesaggio sonoro' dell'Italia conosciuta da Sibelius, attraverso incisioni discografiche d'epoca; le musiche di Sibelius nel cinema e nei media; lo stato di avanzamento della pubblicazione dell'edizione critica delle sue opere; il suo rapporto con la canzone napoletana e le frequenti visite all'isola di Capri; un confronto tra gli itinerari di viaggio in Italia degli artisti e degli architetti del Romanticismo nazionale finlandese con l'esperienza italiana di Jean Sibelius per indagare i riflessi della classicità e delle atmosfere mediterranee sulle scelte compositive e linguistiche del musicista; le scelte di repertorio e l'interpretazione da parte dei più affermati direttori d'orchestra italiani; la ricezione delle composizioni sibeliane da parte della critica coeva. Segno della pur lenta, ma progressiva maturazione degli studi sibeliani in Italia, il libro parla ai musicisti, agli studiosi, agli addetti ai lavori ma anche agli appassionati e al grande pubblico, e corona degnamente la serie di iniziative con cui l'Italia ha celebrato nel 2015 la nascita di Sibelius, le cui composizioni sono ovunque eseguite da importanti interpreti ma del quale è ancora necessario nel nostro paese diffondere e approfondire la conoscenza.

MUSICAIMMAGINE
MUSICAIMMAGINE
Accademia Nazionale di Santa Cecilia
Fondazione
Sibelius Society Italia

Introduzione

(*Annalisa Bini, Flavio Colusso, Ferruccio Tammaro*)

Questo libro contiene i contributi presentati al Convegno internazionale di studi interdisciplinari "Sibelius e l'Italia", evento che, nei giorni 28, 29, 30 ottobre 2015, ha costituito il cuore delle celebrazioni del 150° anniversario della nascita di Jean Sibelius (1865-1957). L'Accademia di Santa Cecilia, confermando la sua missione scientifica oltre che musicale fra i protagonisti di questo anniversario, con tale pubblicazione vuole contribuire alla conoscenza del grande maestro finlandese che nel 1916 fu nominato Accademico. Dopo trentacinque anni dalla prima, importante monografia di Ferruccio Tammaro (ERI, 1984), questo volume di saggi costituisce un prezioso contributo agli studi nel nostro paese su Sibelius e un'importante messa a fuoco sulla statura dell'artista ma anche sul suo contesto familiare e socio-culturale, attraverso nuove prospettive sulle risonanze che il maestro ha accolto e trasmesso nel rapporto privilegiato e fruttuoso con l'Italia, percepita come terra ideale, sorgente di natura e arte figurativa, di cui conservò per tutta la vita un'impressione straordinaria. Dall'amicizia con Ferruccio Busoni (1866-1924) – "la personalità che ebbe la funzione più decisiva nello sviluppo psicologico di Sibelius" – al confronto storico-artistico con compositori come Čajkovskij, Mascagni, Puccini, Respighi, ai viaggi tra Venezia, Firenze, Foligno, Rapallo, Napoli, Capri e Roma, della quale scrisse "Di tutte le città che ho visto Roma è la più bella e la più aristocratica". Dopo il primo concerto nel 1904 a Bologna, diretto da Arturo Toscanini, le sue musiche furono spesso eseguite in Italia; egli stesso nel 1923 diresse all'Augusteo un concerto monografico (*Finlandia*, *Pelléas*, *Il ritorno di Lemminkäinen*, Seconda sinfonia); nel luglio 1929 il Governo italiano gli conferì l'onorificenza di Cavaliere di Gran Croce della Corona d'Italia. Si è definitivamente chiarito come e quanto il nostro paese abbia influenzato profondamente l'orizzonte spirituale e lo stile di questo compositore, punto di riferimento di una giovane nazione, la Finlandia, che ha essa stessa verso l'Italia, Roma, la lingua latina e la nostra civiltà una particolare ammirazione, considerazione e devozione. Dei ventitré studiosi che hanno partecipato al convegno, provenienti da Finlandia, Francia, Italia e Polonia, pubblichiamo venti relazioni, quattro delle quali in lingua inglese: di due non pervenute nella stesura definitiva si possono leggere gli abstract in fondo al volume. Abbiamo invece tre brevi ma preziosi nuovi contributi: *Peternolli-Suksdorff, parenti bolognesi di Sibelius*, in cui Luigi Verdi racconta della scoperta e del fortunoso quanto inatteso e simpatico incontro a Bologna di due cugini di quarto grado di Sibelius (si riportano anche l'albero genealogico, alcuni documenti e immagini); *L'anatema di Adorno. Glosse su* Glossa su Sibelius, di Giovanni D'Alò che ha partecipato alle tavole rotonde e sviluppa una significativa riflessione proposta in quel contesto riposizionando il compositore finlandese nell'alveo del dibattito intellettuale e culturale del Novecento, superando definitivamente fraintendimenti e censure storiche; *Sibelius e la Villa Molfino a Rapallo*, in cui Federico Ermirio dà notizia della recente individuazione dell'atelier preso in affitto da Sibelius durante il suo soggiorno a Rapallo nel 1901. Il convegno "Sibelius e l'Italia" ha avuto un comitato scientifico formato da Annalisa Bini, Marcus Castrén, Flavio Colusso, Tuomas Heikkilä, Ferruccio Tammaro e ha accolto molti argomenti interdisciplinari. Fra questi: il 'paesaggio sonoro' dell'Italia conosciuta da Sibelius, riascoltato attraverso incisioni discografiche d'epoca; le musiche di Sibelius nel cinema e nei media; lo stato di avanzamento della pubblicazione delle edizioni critiche degli Opera omnia; il rapporto di Sibelius con la canzone napoletana e le frequenti visite all'isola di Capri; le scelte di repertorio e l'interpretazione da parte dei più affermati direttori d'orchestra italiani; la ricezione delle composizioni sibeliane da parte della critica coeva, etc. Il numero dei partecipanti italiani che hanno voluto offrire il loro contributo scientifico, oltretutto proteso anche in ambiti sibeliani non sempre studiati con frequenza, è dunque stato oltremodo incoraggiante. I loro contributi hanno portato alla nascita di un volume che rappresenta il primo serio lavoro scientifico sistematicamente dedicato a Sibelius da parte di una schiera di studiosi, oltretutto mediamente giovani, appartenenti a una nazione che sino a ora ha sempre affidato all'iniziativa di pochi, singoli volenterosi ricerche non limitate a sbrigative recensioni. L'essersi trovati a fianco anche di alcuni dei più valenti specialisti stranieri che da anni esplorano il 'mondo Sibelius', è certamente un gratificante segno, per i ricercatori italiani, della pur lenta ma progressiva maturazione, anche qui da noi, degli studi dedicati a questo compositore. Il quale oltretutto sempre nutrì nei confronti dell'Italia una predilezione avulsa da esclusivi interessi personali. Nell'ambito del convegno sono stati anche programmati due concerti di rilievo internazionale: all'Auditorium Parco della Musica di Roma con il celebre pianista Leif Ove Andsnes, nella Stagione da camera dell'Accademia di Santa Cecilia; nella storica Sala Accademica del Conservatorio con la violinista Satu Jalas e il pianista Folke Gräsbeck, grande esperto del repertorio pianistico sibeliano per la stagione di concerti de "L'Orecchio di Giano". Inoltre, la riproposta della mostra e la proiezione dei documentari storici e del film lungometraggio *Sibelius* di Timo Koivusalo, con sottotitoli in Italiano appositamente realizzati, hanno contribuito a raggiungere e coinvolgere, oltre agli studiosi delle diverse discipline, differenti tipologie di pubblico. Dislocate in tre prestigiose sedi della città – Museo degli strumenti musicali dell'Accademia Nazionale di Santa Cecilia, Sala Medaglioni del Conservatorio "S. Cecilia", Villa Lante al Gianicolo dell'Institutum Romanum Finlandiae – le tre intense giornate di convegno sono state aperte dai saluti istituzionali dei diversi partner: Michele dall'Ongaro, presidente-sovrintendente dell'Accademia Nazionale di Santa Cecilia; S.E. Janne Taalas, ambasciatore di Finlandia; Alfredo Santoloci, direttore del Conservatorio "S. Cecilia"; Tuomas Heikkilä, direttore dell'Institutum Romanum Finlandiae; Flavio Colusso, direttore artistico di Musicaimmagine. Le sessioni di studi sono state presiedute da Annalisa Bini e Bruno Cagli (Accademia di Santa Cecilia), Roberto Giuliani (Conservatorio "S. Cecilia"), Ferruccio Tammaro, Tuomas Heikkilä e hanno registrato una straordinaria partecipazione di studiosi ospiti e di pubblico, stimolando un diffuso dibattito poi intrecciatosi con due tavole rotonde altrettanto vive sul tema "Sibelius e l'Italia, oggi", con la partecipazione di illustri commentatori: la prima, moderata da Flavio Colusso, con Giovanni D'Alò (critico musicale della "Repubblica"), Massimo Mercelli (vicepresidente dell'European Festival Association), Franco Moretti (direttore generale del Festival Pucciniano di Torre del Lago), Antonio Rostagno ("La Sapienza" – Università di Roma), Stefano Valanzuolo (direttore artistico del Festival di Ravello); la seconda, moderata da Gianluigi Mattietti (Università di Cagliari), con Flavio Colusso, Marco Di Battista (Radio Vaticana), Giovanni D'Alò e Alessandro Zignani. La redazione del volume si è sviluppata soprattutto nel corso del 2017, anno in cui si sono addensate, a breve distanza dall'anniversario sibeliano, almeno altre cinque significative ricorrenze: il centenario dell'indipendenza della Finlandia; il cinquantenario del monumento a Sibelius realizzato a Helsinki da Eila Hiltunen (artista della quale dal 2003 si ammira nel giardino del Parco della Musica di Roma la scultura in metallo *Crescendo*); la nomina del maestro finlandese Mikko Franck a direttore ospite principale dell'Orchestra dell'Accademia Nazionale di Santa Cecilia, il primo nella storia dell'orchestra ceciliana; il conferimento alla violinista Satu Jalas, nipote di Sibelius, dell'onorificenza dell'Ordine della "Rosa Bianca" del Presidente della Repubblica di Finlandia; la nascita, sotto gli auspici della Sibelius Society finlandese, della Sibelius Society Italia i cui otto soci fondatori, Antonio Pappano-presidente onorario, Flavio Colusso-presidente, Ferruccio Tammaro-vicepresidente, Alessandro Zignani, Simo Örmä, Pirkko Koistinen Rossi, Silvia De Palma e Satu Jalas, proseguono idealmente e con entusiasmo il lavoro avviato nel 2015. Ancora molto ci sarà da fare e questo volume costituisce oggi una nuova partenza per gli studi sibeliani che parla ai musicisti, agli studiosi, agli addetti ai lavori ma anche agli appassionati e al grande pubblico. Questa raccolta di studi pertanto corona degnamente tutta la serie di iniziative con cui l'Italia ha voluto celebrare la nascita di Sibelius, le cui composizioni sono ovunque eseguite da importanti orchestre, da celebri cantanti e strumentisti ma del quale, specialmente in Italia, è ancora necessario diffondere e approfondire la conoscenza: l'anno sibeliano si è inaugurato a gennaio 2015 all'Accademia Nazionale di Santa Cecilia con i concerti diretti da Antonio Pappano e con la mostra *Il mondo di Jean Sibelius* di Pekka Hako integrata dai documenti originali dell'Archivio storico dell'Accademia. Le celebrazioni coordinate da Musicaimmagine d'intesa con la famiglia dello stesso Sibelius, l'Ambasciata di Finlandia e l'Institutum Romanum Finlandiae, hanno visto nel corso dell'anno un articolato calendario di concerti, seminari, proiezioni di film, conversazioni, mostre. Una molteplicità di iniziative programmate e realizzate da diverse istituzioni del nostro paese come il Teatro La Fenice di Venezia, l'Arena di Verona, l'Orchestra Verdi, l'Orchestra Regionale delle Marche, il Festival Pucciniano di Torre del Lago, il Festival Sibelius nel Golfo del Tigullio, il Teatro Comunale di Monfalcone e diversi conservatori di musica, culminate nel convegno in ottobre a Roma e concluse a dicembre con un ultimo concerto a Villa Lante al Gianicolo e al Museo della musica di Bologna nel giorno della nascita di Sibelius (info al link: http://www.musicaimmagine.it/jean_sibelius.php).

"Sibelius e l'Italia: un dialogo fecondo"

L'Italia, percepita come "terra ideale, sorgente di natura e arte", è stata ed è tuttora amata da artisti e viaggiatori: il grande compositore Jean Sibelius la visitò spesso e ne serbò per tutta la vita un'impressione straordinaria. Qui, dopo il primo concerto nel 1904 a Bologna, diretto da Toscanini, le sue musiche furono spesso eseguite. Nel 1916 Sibelius fu nominato Accademico di S. Cecilia e nel 1929 Cavaliere di Gran Croce della Corona d'Italia.
Nel rapporto tra Sibelius e l'Italia fu fondamentale il viaggio che egli fece con la moglie e le sue figlie; nell'ottobre del 1900 arrivarono a Rapallo: fu un'esperienza meravigliosa. Il compositore rimase incantato dalla natura rigogliosa. Scriveva: «rose, camelie in fiore, platani, cipressi, ulivi, palme, mandorli in fiore, aranci, limoneti, mandarini maturi sugli alberi […] un Paradiso Terrestre. Non potevo credere che il mondo fosse così bello». In quel periodo Sibelius si recò anche a Roma, di cui scrisse: «Di tutte le città che ho visto Roma è la più bella e la più aristocratica». Qui abbozzò diverse opere con l'intenzione di trasmettere la "leggerezza mediterranea" alla sua espressione musicale e cominciò a scrivere la *Seconda Sinfonia*, un punto di svolta nella sua carriera. Scriveva alla famiglia: "Papà è diventato completamente un altro uomo in mezzo a questa bellezza e a questo calore".
Nel 2015 anche in Italia si è celebrato il 150° anniversario della nascita di Sibelius con numerose iniziative (concerti, mostre, film, conferenze) realizzate da una rete di istituzioni e coordinate a livello nazionale dal progetto "Sibelius e l'Italia". Da questa esperienza, nel 2017, sotto gli auspici della Society madre finlandese e degli eredi dello stesso Maestro, è stata costituita da studiosi, artisti e operatori culturali italiani, finlandesi e italo-inglesi la **Sibelius Society Italia**. La Society italiana è dunque parte della rete internazionale delle Sibelius Societies presenti nel mondo (Finlandia, Norvegia, Germania, Gran Bretagna, Stati Uniti d'America, Giappone, Lituania, Israele, Cina). La Society intende contribuire allo sviluppo e alla cooperazione internazionale con i paesi del Nord Europa puntando sull'ascendente che l'Italia, con le sue testimonianze storiche, culturali e ambientali, nonché con la sua ricchezza di risorse artistiche e umane, ha avuto e tuttora ha su di essi. Il nostro Paese ha infatti influenzato profondamente l'orizzonte spirituale e lo stile di tanti artisti, fra i quali Jean Sibelius, punto di riferimento di una giovane nazione, la Finlandia, che ha verso l'Italia, la lingua latina e la nostra civiltà una speciale ammirazione e considerazione.

L'attività della Sibelius Society Italia è progettata da un **Comitato artistico-scientifico** formato da:
Antonio Pappano (socio fondatore e Presidente onorario), direttore musicale dell'Accademia Nazionale di S. Cecilia e del Covent Garden di Londra;
Flavio Colusso (socio fondatore e Presidente), compositore, direttore d'orchestra, ideatore e coordinatore di numerosi progetti culturali internazionali;
Ferruccio Tammaro (socio fondatore e Vice-presidente), musicologo e docente dell'Università di Torino, fra i maggiori esperti mondiali di Sibelius;
Alessandro Zignani (socio fondatore e Consigliere), scrittore, musicologo e critico musicale, docente al Conservatorio di Pesaro.

La sede della Society è a ROMA e al Museo della Musica di Bologna.
Vi invitiamo a seguirci sui nostri profili Facebook & Twitter e a visitare il nostro Sito www.sibeliusitalia.it

Calendario di Conferenze di presentazione dei tre curatori del volume, con la partecipazione di alcuni degli Autori :

ROMA : giovedì 24 ottobre, Accademia Nazionale di Santa Cecilia – Musa, Museo degli strumenti musicali
MILANO : martedì 10 dicembre, Conservatorio "G. Verdi" – Sala di lettura della Biblioteca
BOLOGNA : mercoledì 11 dicembre, Museo della Musica – Sala eventi
FIRENZE : giovedì 12 dicembre, Conservatorio "L. Cherubini" – Sala del Buonumore

INFO

+39 328 6294500 / +39 336 699912
sibeliusitalia@gmail.com
www.sibeliusitalia.it